

Napoli 18 Febbraio 1909

Illustre ed Egregio Professore,

In questi nostri giorni, mentre anche la più longanime e longeva, anzi eterna, delle bellezze e delle virtù - la scienza - sta per diventar telegrafica, parrà a Lei, Professore elettissimo in ogni disciplina, ritardato assai lungo questo mio rispondere e ringraziare, a distanza di due settimane.

Mi raggiunse a Lusa, sul punto di partire per Roma e Napoli, il pregiato invio delle rilevanti Sue pubblicazioni botaniche e storiche, con la cortese lettera Sua, corredata dalle più lusinghiere espressioni, per le quali onoratissima mi sentirei, se non avessi coscienza della umile mia potenzialità

di contribuzione — più artistica che scientifica — alla amabile storia dei fiori, che tanto amo e comprendo, ma che in così inadeguato modo mi pare saper estrinsecare.

In nome adunque di questo mio grande amore, e della poca scienza, mi permetto inviare a Lei, in botanica alto giure, i due miei opuscoli che già incontrarono la Sua benevola approvazione.

Riguardo alle note di incoraggiamento ch' Ella ebbe la gran bontà di esternarmi, solo posso risponderle che farò quanto mi sarà permesso dalla vita randagia impostami dalla carriera politica di mio marito — Deputato Felice Chiapuzzo —.

Tant'è che, come Ella vede, questa mia s'ien datata da Napoli ove siamo giunti

(#) L'opuscolo in francese « Les Bochiardo etc. » in collaborazione col Chiarissimo Prof. O. Montirolo.

da pochi giorni, dopo una sosta a
Roma e dove saremo costretti a rimanere,
per ora, causa l' « Inchiesta parlamentare
sulla Regia Marina ».

Pertanto, durante lungo spazio di
tempo, più non mi sarà dato occupar=
mi « de visu » delle erbe alpine, nè
« del monte e del macigno » che le ospitano.

A queste mie patrie cose anelo di
poter ritornare, dopochè ^{dalla} stretta politica
« mi sarà tanto concesso — che mi basti
a finir quel che ho promesso ».

Ed illudendomi colle dolci rime di
Messier Ludovico, non dispero di trovar
agio ancora a proseguire gli studi pre=
diletti, cui non poco son per nuocere
le frequenti interruzioni ed i continui
spalzi dall'una all'altra regione d'Italia.

La sublime Sua indulgenza vorrà, spero,
assolvermi da questo, anche troppo, lungo
mio indugiare nel farmi viva, e gradire
l'espressione sincera ove è condensata
tutta la mia riconoscenza per l'altissimo
onore fattomi colla Sua lettera di gentile
incoraggiamento, alla quale si aggiunge,
per me, il bene inestimabile di poter
conservare il prezioso autografo suo,
costituito dalle cortesissime dediche
apposte alle tre pregiate opere ch' Ella
ebbe la bontà di offrirmi.

Col massimo sentimento di riverenza
e considerazione, ho l'onore di dirmi,
Illustre Signore, di Lei

devotissima
Irene Chiapuzzo Voli

Napoli -

Via Loggia dei Pisani - N° 13.